



# DOGMAN

## Una favola nera, piena di luce

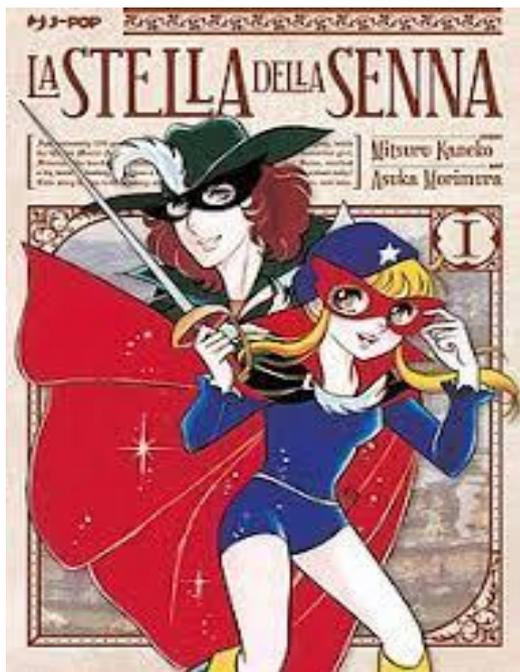
L'emozione dominante che mi ha trasmesso questo film, visto al cinema, è la *tristezza*. Il protagonista, Dogman, era emarginato e rifiutato da tutti, persino da una ragazza che aveva conosciuto in orfanotrofio. Ma ho anche provato *rabbia*, perché la trama del film trasmette, in modo chiaro, la difficoltà della vita di un bambino che si ritrova con il padre e il fratello "pazzi"; questa cosa lo segna per sempre e lo condiziona. Dogman, che ha una protesi ed è costretto sulla sedia a rotelle, riesce a fare comunque ciò che gli piace: cantare. Si esibisce in un locale di uomini travestiti da donna e questo lo fa felice, assaporando ancora la possibilità di poter *vivere*. Quando ero piccolo, anche io mi sentivo in gabbia, anche se in modo diverso, ma mi ci sentivo perché mia madre era sempre in ospedale e di conseguenza io ero solo. Anche io, come lui, a volte ho provato delusione verso la vita. Mi sono sentito tante volte deluso perché stavo sempre da solo dentro casa, fino a quando, come lui, ho conosciuto persone che mi hanno aiutato e da quel momento sono ritornato ad accettare me stesso e la vita così come è. Durante la visione del film, avevo una lattina in mano che ho stritolato, in quanto alcune scene molto forti, ma belle, mi hanno turbato e ho usato quell'oggetto come mezzo per veicolare quelle emozioni.

**Angelo Minna**



*Dogman è un lungometraggio che racconta, in modo crudo, la storia di un ragazzo che ha subito per **anni abusi e violenze da parte del padre**. Il protagonista, interpretato da Caleb Landry, riuscirà a salvarsi con l'aiuto dei suoi amati cani, con cui condividerà poi tutta la vita. Il film si apre con una citazione "Ovunque ci sia un infelice, Dio invia un cane", del poeta e scrittore francese Alphonse de Lamartin, e condivisa da Douglas, detto Doug, il protagonista della storia. Doug subiva violenze dal padre, che ogni volta, per punizione, lo gettava in una gabbia nel cortile di casa, dove **vivevano in condizioni inaccettabili decine di cani**. Dopo diverse settimane Doug riesce a scappare, grazie ai suoi amici pelosi e con loro a ricostruirsi una vita. In un'intervista Luc Besson ha dichiarato che:*

*"Per selezionare i cani il processo è stato lungo, perché alcuni non andavano d'accordo, ma dopo due mesi abbiamo ottenuto un bel gruppo unito. Alle riprese del film hanno partecipato un centinaio di cani con i quali avevamo una nostra routine, ogni mattina Caleb e io li portavamo al parco, ci sdraiavamo per terra e dopo dieci minuti ci ritrovavamo ricoperti di fango". Dogman è una storia triste e struggente che vuole narrare **l'amore tra uomo e animali**. Una narrazione mai romanzata, ma molto cruda, e per la quale subito lo spettatore prova empatia; un film drammatico, che vuole portare sullo schermo la verità del **potere salvifico dell'amore nei confronti dei cani** che, sì, molte volte sono meglio degli esseri umani.*



Nella Parigi all'alba della rivoluzione francese, Simone Lorène, una quindicenne figlia di due fiorai, viene avvicinata dal conte de Vaudreuil, che inspiegabilmente la prende in simpatia e le insegna l'arte della spada, facendola diventare in breve tempo una grandissima spadaccina. In realtà, il conte è a conoscenza di un incredibile segreto: quelli che Simone crede i suoi veri genitori sono genitori adottivi e lei è in realtà la figlia illegittima di una cantante lirica dell'Opera e dell'imperatore Francesco I, il padre della regina di Francia Maria Antonietta. Quando la ragazza rimane orfana dei genitori, vittime di un ennesimo sopruso di nobili corrotti, il conte la adotta per farla diventare una nobile e per poterla proteggere meglio dagli intrighi di palazzo. Da quel momento, Simone frequenterà il convento delle suore di Panthéon, l'esclusiva scuola riservata alle ragazze della più alta nobiltà. Iniziano così le tante avventure della Stella della Senna che, nel corso degli anni, diventerà una figura leggendaria, sempre a fianco della povera gente per difenderla dai soprusi dei nobili corrotti.

# Il tulipano nero

La Stella della Senna, o Tulipano Nero parla di una ragazza dalla doppia anima, una estremamente dolce, simpatica, solare, l'altra combattente e sicura, sempre pronta a difendere le persone in difficoltà. La ricordo bene Simone, così si chiamava, mentre a soli quindici anni passeggiava con l'asino e consegnava fiori alla gente di Parigi. Suo padre era orgoglioso di lei perché si mostrava sempre gentile con tutti, ma, in realtà, lei non era sua figlia. Era infatti stata adottata e, nel corso della storia, si scopre sorellastra della Regina di Francia Maria Antonietta. All'imbrunire quella ragazza così dolce indossava una maschera, un mantello e si trasformava in un'eroina.

Guardavo le avventure della Stella della Senna quando avevo dieci anni e in quei momenti ero davvero felice. Ogni volta che terminava l'episodio non vedevo l'ora di vedere quello che sarebbe accaduto nella puntata successiva. Avrei voluto essere il fidanzato di Simone, lei era la mia luce da piccolo, mi faceva compagnia, mi faceva sognare.

**Mirko Cellini**

*"Io sono una persona dolce, non possiedo la parte combattente di Simone. Per aiutare qualcuno non userei la spada ma il cuore"*

## Il dono della vita : "Il loro ricordo è la mia luce quotidiana"

Ogni cosa ha una luce, e può essere una luce bella oppure negativa. Ma ciò che conta è l'interpretazione del cuore, di quella luce. Nella mia vita ho avuto problemi mentali; ora sto meglio, ho amici, persone intorno che mi vogliono bene. Mi è capitato di non riuscire a decifrare le ombre che avevo dentro, ma ricordo benissimo la luce che mio padre mi ha sempre trasmesso. Lui era



**Leonardo Mascato**

un commerciante di abbigliamento e con lui ho condiviso il lavoro, la fatica, il freddo, i sacrifici. Mi ha insegnato tanto. Ormai non ho più il sostegno morale dei miei genitori, che sono morti, ma sono orgoglioso di averli vissuti. Loro mi hanno dato il dono della vita e, ogni mattina, quando apro gli occhi, li ringrazio per questo. Il loro ricordo è la mia luce quotidiana. Grazie.